



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

Del mirabile effetto dell'amor diuino, Cap. 5.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

Sono alcuni che hanno solamete
 la loro diuotione ne' libri, alcuni
 nelle imagini, alcuni altri in segni
 esteriori, & figure; alcuni mi han-
 no in bocca, ma poco nel cuore.
 Sono ancora de gli altri, i quali
 illuminati d'intelletto, & purgati
 d'affetto, sospirano sempre alle co-
 se eterne; cò fastidio odono le co-
 se terrene, con dolore seruono al-
 la necessita della natura. Et questi
 fanno, & conoscono che cosa par-
 li in essi lo spirito della verita; per-
 che insegna loro a disprezzar le
 cose terrene, & amare le celesti,
 a non curarsi del mondo, & di,
 & notte desiderare il cielo.

*Del mirabile effetto dell'amor
 diuino. Cap. V.*

IO ti benedico Padre cele-
 ste, Padre del mio Signore
 Giesù Christo, perche ti sei
 degnato di ricordarti di me,
 po-

pouero. O Padre delle misericordie, & Iddio d'ogni cōsolatione, tirendo gratie, che essendo io indegno d'ogni cōsolatione, mi ricrei alle volte con la tua cōsolatione. Io ti benedico sēpre, & glorifico insieme con l'vnigenito tuo Figliolo, & cō lo Spirito sãto, cōsolatore, ne i secoli de i secoli. O Signore Iddio, Santo amator mio, tutte le mie interiora giubileranno, quando tu verrai al mio cuore. Tu fei la mia gloria, & il giubilo del cuor mio: tu fei la sperãza mia, & il mio rifugio nel tempo della mia tribolatione.

2 Ma perche io sono ancor debole nell'amore, & imperfetto nella virtù; hō bisogno d'essere confortato & consolato da te. Et però visitami spesso, & ammaestrami nelle sante discipline. Liberami dalle male passioni, & sana il mio cuore da tutte le disor-

L di-

dinate affettioni, accioche sanato di dentro, e ben purgato, io sia fatto humile ad amare, forte a patire, & stabile a perseverare.

3 Gran cosa è l'amore, & è vn bene certamente grande, il quale solo faleggia ogni cosa graue, & porta vgualmète ogni cosa difuguale: imperoche porta il peso senza grauezza, redè dolce, e saporita ogni cosa amara. Il nobile amore di Giesù spinge ad operar cose grandi, & eccita sempre al desiderio delle cose più perfette. L'amore vuol star di sopra, e non vuol esser ritenuto da alcuna cosa bassa. L'amore vuol esser libero, e lontano da ogni affetto del mondo; accioche la sua vista interiore non sia impedita, ne s'intrighi per qualche commodo temporale, o resti oppresso da qualche scommodo. Niuna cosa è più dolce dell'amore; niuna cosa più
for-

forte, più alta, più larga, più gio-
conda, & più piena; niuna cola è
migliore ne in cielo, ne in terra,
atteso che l'amor è nato da Dio,
& non può riposarsi se non in
Dio, sopra tutte le cose create.

4 L'amante vola, corre, & giu-
bila; è libero, & non è ritenuto da
cosa alcuna, dà il tutto per il tut-
to, & ha tutte le cose in ogni cosa:
impero che si riposa in vno, che è
somo sopra tutte le cose, dal qua-
le discende, e procede ogni bene.
Non risguarda a i doni, ma si vol-
ta al donatore sopra ogni dono.
L'amore spesse volte nō ha misu-
ra, ma arde sopra ogni misura.
L'amore non sente peso, non fa
conto di fatiche; desidera fare
più che non può; non si scusa con
l'impossibilita perche pensa di po-
tere il tutto, & che tutto gli sia
lecito. Et per tanto l'amor è po-
tente ad ogni cosa, fa & eseguisce

L 2 mol-

molte cose, doue chi non ama,
manca, & si ferma.

5 L'amor è vigilante, & dor-
mèdo non è sonnacchioso: affati-
candosi, non si stanca: essendo ri-
stretto, non è rinchiuso: impauri-
to, non si conturba; ma come fiam-
ma viuace, & fiaccola ardète sale
in alto, & trapassa sicuramente.
Se alcuno ama, intende quel che
vuol dire questa voce. Gran gri-
do è ne gli orecchi di Dio, quello
ardète affetto dell'anima, la qual
dice; Iddio mio, amor mio, tu sei
tutto mio, & io tutto tuo.

6 Dilatami nel tuo amore, ac-
cioche io impari a gustare con la
bocca interiore del cuore, quanto
soane cosa sia l'amare, & lique-
farsi & nuotare nell'amore. Ch'io
sia tenuto dall'amore, andando
sopra di me per troppo feruore,
& stupore. Ch'io canti canzoni
d'amore, & seguiti in alto te mio

di

diletto . Venga meno nelle tue laudi l'anima mia, giubilando per amore . Ch'io ami te più che me, nè me, se non per te; e tutti gli altri in te, che da dovero amano te, come vuole la legge dell'amore, che riluce da te .

7 L'amore è veloce, sincero, pio, giocondo, & diletteuole: forte, paziente, fedele, prudente, longanimo, virile, e non mai cercādo se stesso; imperoche quādo l'huomo cerca se medesimo, all'hora manca dall'amore . L'amor è circospetto, humile, & retto: non è molle, non leggiere, non è intento a cose vane; ma è sobrio, casto, stabile, quieto, & custode di tutt'i sentimenti . L'amor è soggetto, & vbidiente a suoi Prelati; vile, & disprezzato a se: a Dio diuoto & grato, in cui confida, & spera sempre, ancor quando non gusta di lui: imperoche nell'amore

non si viue senza dolore.

8 Chi nõ è apparecchiato a patir ogni cosa, & contentarsi della volontà dell'amato, non è degno d'esser chiamato amante. Bisogna che chi ama, abbracci volentieri p amor del diletto tutte le cose dure, & amare; ne si parta da lui per qualsiuoglia contrario accidente.

Della prova del vero Amatore.

Cap. VI.

Figliuolo, tu non sei ancora forte, & prudente amatore. Perche Signore? Perche tu manchi dalle cose incominciare per picciola contrarietà, & troppo ingordamente cerchi la consolatione. Il forte amatore stà saldo nelle tentationi, & non crede alle malitiose persuasioni del nemico. Si come io gli piaccio nelle cose prospere, così non gli dispiaccio nelle auerse.

Il